

Quando nascerà il primo bambino sulla Luna? Quando scompariranno i pesci dal mare?
Quando sorgerà il primo Jurassic Park? Il libro di Mike Pearl scava alla ricerca delle risposte (plausibili)



DOMANDE STUPIDE PER PERSONE INTELLIGENTI

di **SERGIO BOCCONI**



//
Venti scenari
sul nostro futuro
con diversi indici
di probabilità
sono affrontati
con competenza

//
L'autore interroga
persone altamente
qualificate, da
strateghi militari
ad hacker
superspecializzati

Potrà mai accadere che l'uomo diventi immortale? E in caso di risposta affermativa, quali ne sarebbero le conseguenze? Poco plausibile ma, se dovesse accadere, due sono le ipotesi: o si estingue la specie perché dopo trecento anni ci sarebbero circa 1.900 miliardi di persone viventi, oppure si trasloca oltre i confini del sistema solare.

Che ne dite, quesito e risposta vi convincono? Se nutrite qualche dubbio la lettura degli altri 19 scenari delineati da Mike Pearl ne *Il giorno in cui tutto finisce* (Il Saggiatore) vi convinceranno di due cose: il libro è un po' faceto nel registro divulgativo utilizzato ma tratta questioni tanto poco per nulla probabili in modo serissimo; le curiosità esplorate dall'autore sono state da tempo e sono tuttora al centro di riflessioni, dibattiti, monitoraggi informati e competenti, non di bla-bla da bar. Scena ancora di queste due considerazioni, però, potrete concordare su un punto: il volume ben si adatta a una lettura nei giorni che vanno da metà dicembre (appunto, ci siamo) al capodanno del 2020, anno a cifra ripetuta che suona promettente.

Pearl, scrittore basato a Los Angeles che su *Vice* «pone domande stupide a persone intelligenti e poi ne scrive» (sì, questa è la sua mission e anche il suo format che qui si traduce nel libro), si inoltra nelle venti apo-

calissi scherzando ma non troppo: si comincia con «il giorno in cui il Regno Unito si decide ad abolire la monarchia» e si conclude...logico no? nel «giorno futuro più buio di tutti: il giorno in cui tutto finisce». Che forse sarà preceduto (nel libro lo è) dal «giorno in cui non c'è più posto in nessun cimitero» (spaventoso? «sì, ma solo perché gli scheletri fanno venire un po' i brividi»). Il percorso è volutamente e necessariamente discontinuo: si va da paesaggi futuri che possiamo dare quasi per scontati (la rottamazione dell'ultima auto a guida umana) a quelli abbastanza probabili (Internet che si blocca ovunque) a quelli sui quali ci interroghiamo da sempre (il giorno in cui gli umani ricevono un messaggio extraterrestre). Passando per scenari alimentati da ansie escatologiche (il tutto che finisce), auspici (si chiude l'ultimo macello), timori su salute (il giorno in cui gli antibiotici non hanno più effetto), paure più o meno ecologiste (l'ultimo pesce).

All'inizio di ciascun capitolo Pearl dà risposte spesso divertenti e originali su probabilità e plausibilità e su quanto sia spaventoso lo scenario proposto, e se sia necessario un cambiamento. Così, sull'uomo immortale dice che «viene fuori che sì, un po' è spaventoso». E sul giorno in cui «nasce un bambino sulla luna»

la butta sul welfare: «Se non diminuiscono i costi dell'assistenza sanitaria è terrificante». Però quando si passa dall'introduzione allo svolgimento, Pearl interroga persone e documenti davvero smart. Da strateghi militari ad hacker superspecializzati. Ed ecco che nel giorno in cui «la bomba atomica ci ammazza tutti», prima di concludere che «abbiamo una possibilità di spuntarla» confidando sul consolidato principio della deterrenza o sul fatto che «il mondo non sia pieno di cattivi hollywoodiani pronti a metter tutto quanto a ferro e fuoco per poi ricominciare da capo», interroga specialisti di «arti» militari e radiazioni su quanto sia possibile davvero che si passi dal lancio numero uno all'infinita serie che distrugge tutto. Setacciando punti di vista per nulla scontati. E per quanto possa sembrare strampalato o drammaticamente realistico lo scenario di «un magnate tecnologico che diventa il padrone del mondo», Pearl ne attenua il grado di plausibilità perché «è difficile immaginare che un magnate dal potere indiscusso abbia particolari interessi ad agire come despota». Gli «assaggi» vi hanno convinto? Convincente è senz'altro la conclusione sul «giorno the-end»: per tutto quello che non sappiamo, l'universo potrebbe andare avanti per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mike Pearl
Il giorno in cui tutto finisce
360 pagine
Il Saggiatore